

ATTI
DELL' ACCADEMIA GIOENIA
DI SCIENZE NATURALI

DI

CATANIA

TOMO XV.



CATANIA

PER PIETRO GIUNTINI

TIPOGRAFO DELL' ACCADEMIA GIOENIA

Piazza del Duomo 13

1839

DESCRIZIONE

DI ALCUNI

CROSTACEI NUOVI

DEL

GOLFO DI CATANIA

MEMORIA

DEL SOCIO COLLABORATORE

ALESSANDRO RIZZA

LETTA NELLA SEDUTA ORDINARIA DE' 25 APRILE 1839.



Percorrendo il litorale di Catania dalla foce del Simeto agli scogli dei Ciclopi onde raccogliere oggetti alla zoologia spettanti, ebbi a conoscere che i crostacei vi abbondavano, e di più specie, e tra queste forse delle rare se non delle nuove ve ne potessi rinvenire; in breve tempo ne trovai tale copia da potersi considerare una mediocre collezione topografica per quella classe, e le considerazioni sui crostacei di Desmarest, mia principale guida nel cominciamento, mi fecero chiare le rarità che il golfo di Catania rinchiudeva. Ideai allora formare un catalogo di quelli animali, e sottomettendo il mio divisamento ad alcuni ch. Socii non fu che incoraggiato a dar opera ad un travaglio che poteva contribuire alla zoologia del mare siciliano. Pervenutami indi la storia naturale dei Crostacei del Sig. Milne Edwards mi confermai essere nuove alcune specie che per tali aveva giudicato, e vidi che tra le rare da me possedute si potevano contare l' *Amathia rissoana*, *Pisacorallina*, *Latreillia elegans*, *Herbstia condyliata*,

Lissa chiragra, *Lambrus angulifrons*, *Lupea hastata*, *Homola Cuvierii*, *Squilla eusebia*, e tante altre, oltre di alcuni *pilumnus* e *stenarynchus* novelli, ed un *pagurus* singolarissimo, che tutti formeranno soggetto di altra mia nota; ma il mancarmi molte specie date da quel ch. naturalista come siciliane, e la speranza di poterle rinvenire mi hanno fatto deporre il pensiero del catalogo, onde darvi mano a miglior tempo. Non volendo intanto differire il far conoscere le specie non rapportate in quella recentissima opera, al vostro esame Socii Illustri presento questa prima nota che riguarda alcuni decapodi brachiuri credo da altri prima non conosciuti.

GENERE

CLEISTOTOMA (DE-HAAN).

Carpaccio quadrilatero trapezoidale, più largo che lungo, quasi orizzontale trasversalmente, arcuato poco longitudinalmente, più largo in avanti che al margine posteriore misurato tra la base de' piedi del 5.° paio; margine fronto-orbitale occupante tutto il lato anteriore. Fronte poco inclinata, ed avente metà della lunghezza del detto margine. Orbite stendendosi sino agli angoli laterali, col margine superiore poco avanzato, sicchè lascia a scoperto una parte dei peduncoli nel riposo, ed offrente una leggiera intaccatura presso il terzo interno.

Peduncoli oculari lunghi un quarto del margine anteriore del carpaccio, diretti lateralmente, avanti la base poco più grossa, ed inseriti per quanto è la loro lunghezza lungi dalla linea mediana. Cornee mediocri.

Antenne interne poste orizzontalmente nelle fossette sottoposte alla fronte. Antenne esterne della lunghezza dei peduncoli oculari, setiformi, con l'articolo basilare inserito nel mezzo dell'angolo orbitale interno, e dell'esterno della fossetta antennaria.

Epistoma lineare della larghezza della fronte.

Quadro boccale quadrilatero, più largo che lungo, e più stretto in dietro che in avanti. Piedi massellari esterni chiudenti perfettamente la bocca ed aventi il loro secondo articolo quasi della stessa grandezza del terzo che è similmente quadrilatero con il lato esterno più lungo del lato interno; quarto articolo inserito poco più in fuori della metà del lato anteriore del precedente; quinto articolo più piccolo, sesto della lunghezza del quarto e terminato da un fascetto di peli. Branca esterna di questo paio esterno stretta allungata e quasi della stessa lunghezza della branca interna (1).

Piastrone sternale subovalare isometrico.

Addome nei maschi stretto a margini quasi paralleli. Composto di sette articoli dei quali i basilari sono molto più stretti della parte corrispondente del piastrone sternale; il secondo articolo è lineare trasversalmente ed appena visibile, l'ultimo poco più

(1) Gli individui che descrivo essendo disseccati non mi han permesso potere osservare il fuscillo di questa branca esterna, nè la inserzione delle verghe, le quali attesa la ristrettezza degli articoli basilari dell'addome che nulla al di fuori lasciano scoprire, dovranno essere inserite sotto l'addome stesso.

stretto dei precedenti è triangolare con l'angolo libero rotondato.

Piedi del primo paio didattili isometrici, nelle femmine più piccoli, gli altri quattro ambulatori, compressi inermi. Unghie stiliformi, inermi, acute, lunghe quanto l'articolo precedente dei piedi corrispondenti.

SPECIE

CLEISTOTOMA GEMMELLARI (Nob.)

Cl. corpore laeve, lateribus antice tridentatis; verruca membranacea inter digitos chelarum marium.

Corpo levigatissimo, glabro lucente, regioni poco marcate; fronte poco inclinata, appena sinuosa nel mezzo e leggermente crenulata; lati del carpaccio poco arcuati e convessi, forniti anteriormente di 3 denti dei quali il posteriore inserito molto più in avanti della metà dello stesso lato è il più piccolo, gli altri due più grandi depressi, acuti diretti obliquamente in fuori ed in avanti, l'anteriore forma l'angolo esterno dell'orbita. Orlo posteriore del carpaccio marginato. Piedi del primo paio poco più lunghi della massima larghezza del carpaccio, braccia prismatiche inermi, non molto al di là del margine fronto-orbitario avanzate; carpo subcubico inerme liscio, mano grossa rigonfia levigatissima, dita poco ianti, regolarmente dentate, e nel lato interno della loro articolazione osservai una verruca o cisti coriacea e molle della grossezza di un seme di canape, e che appassisce con la disseccazione; piedi del secondo e terzo paio ciliati nella loro lunghezza di lunghi e rari peli

biondi caduchi; quelli del quarto e quinto paio glabri, e gli ultimi offrono sulla metà del margine posteriore della coscia una escrescenza ad angolo ottuso. Unghie solcate longitudinalmente, quelle del secondo e terzo paio sono un poco ciliate al di sotto, e quelle del quinto sono le più piccole. Colore del corpo corneo, con le membra più chiare o color di cera.

Le femmine differiscono dai maschi per avere i piedi del primo paio molto più corti meno grossi con le mani solcate, e per la mancanza di quella verruca che così bene caratterizza i maschi. Il loro addome mi è ignoto poichè la sola da me posseduta ne mancava.

Dimensioni del maschio

Lunghezza del capaccio.	linee	5.
Larghezza massima presa tra i denti medii		6.
» del margine fronto-orbitale		5. 1/2.
» » posteriore tra i piedi		
del 5. paio		3.
» della base dell' addome		1. 2/3.
» dell' articolo corrispondente del		
piastrone sternale		3.
» della fronte in avanti		2. 1/2.
Lunghezza dei peduncoli oculari.		1. 1/2.
» dei piedi del primo paio.		7. 1/2.
» dei piedi del terzo paio		9. 1/3.

Le dimensioni della femina sono uguali a queste tranne quelle dei piedi del primo paio che, come superiormente si è detto, sono più piccoli. Ho trovato questi crostacei, dei quali ne ignoro i costumi, nelle

spiagge di Aci-Trezza e del porto grande di Siracusa, e la sola femmina mutilata nella praia di Catania presso il vivaio Biscari. Le inutili ricerche fatte da me e da altri nelle citate località mi fanno giudicare che la specie è rara.

Questa specie, che ho intitolato al Ch. Professore Gemmellaro, spettante al genere *Cleistotoma* stabilito come devisione del genere *Ocipode* dal Sig. Dehaan nella fauna del Giappone, ed ammesso dal Milne Edwards rientrerebbe nella sezione dei Brachiuri quadrilateri di Latreille, e nella seconda sezione del metodo artificiale dei Signori Leach e Desmaret per avere lo addome composto di sette articoli nei due sessi?

Il Signor Edwards pone il genere in discorso nella famiglia dei *Catametopi* da lui recentemente stabilita, e nella tribù dei *Gonoplaciani*, e mi piace raccogliere e riprodurre qui per ogni evento i caratteri che assegna alla detta tribù ed al genere in discorso.

Famiglia dei Catametopi; (1). « Catametopi aventi le verghe nascenti direttamente dal piastrone sternale.... carpaccio quadrilatero, o romboidale; i suoi margini anteriori e laterali presso a poco dritti o debolmente curvati. Secondo articolo dell'addome del maschio più stretto della porzione corrispondente del piastrone sternale. Peduncoli oculari quasi sem-

(1) Milne Edwards Hist. Nat. des Crustacés t. 2. p. 7. nella tavola sinottica.

pre lunghissimi. Fronte larghissima occupante quasi sempre il terzo della lunghezza del margine fronto-orbitario. Antenne interne (1) orizzontali, e situate sotto la fronte. Quarto articolo dei piedi mascellari esterni inserendosi in generale in una incavatura dell'angolo anteriore ed interno del terzo articolo». Fin qui i caratteri che assegna ai gonoplaciani, indi quelli del genere che sono.

Tribù de' Gonoplaciani (2). Gon. aventi i peduncoli oculari lunghi, margine fronto-orbitale occupante la quasi totalità del diametro trasversale del carpaccio. Quarto articolo dei piedi mascellari esterni inserendosi all'angolo esterno od alla metà del margine anteriore dell'articolo precedente.

Fronte occupante circa il terzo del margine anteriore del carpaccio. Peduncoli oculari grossi e di mezzana lunghezza. Terzo articolo dei piedi mascellari esterni presso a poco della medesima grandezza del secondo e quasi quadrato (3).

Il quadro boccale almeno così largo in avanti che in dietro» (4).

Se per poco si comparano i caratteri generici che ho assegnato alla mia specie con questi stabiliti dal Sig. Edwards, si rileverà ch'essa appartiene tanto

(1) Per errore tipografico nella citata opera leggesi *esternes* in vece di *internes*.

(2) Milne Edwards. op. cit. ibid. p. 58 nella tavola sinottica.

(3) Id. ibid. p. 68.

(4) Idem. ibid. p. 67.

alla tribù che al genere nei quali l' ho posto , e se il precitato autore tra i caratteri assegnati alla tribù dà quello dell' inserzione del quarto articolo dei piedi mascellari sull'angolo interno del precedente, non lo assegna che *in generale*; e poi nella tribù esponendo i caratteri di ogni genere , scendendo a particolarizzare stabilisce l' inserzione del medesimo articolo nelle *Cleistotome* sull' angolo esterno , o alla metà del margine anteriore del precedente. La larghezza della fronte poi occupante com' egli dice il terzo circa del margine anteriore del carpaccio, e che nella mia specie ne occupa esattamente la metà non mi sembra un carattere di tal rilievo da dar motivo alla formazione di un nuovo genere!!! salvo che altri caratteri di dissomiglianza si potrebbero scoprire paragonandola con le specie esotiche.

Credo opportuno non omettere aver io stesso sul principio dubitato potere la stessa appartenere ad altre tribù dei catametopi come quella degli *Ocypodiani* o dei *Grapsodiani*; ma l' avere il secondo articolo dell' addome più stretto della parte corrispondente del torace , i peduncoli oculari lunghi , ed i piedi mascellari chiudenti perfettamente la bocca non la fanno confondere con gli ultimi, i quali hanno per altro nella maggior parte inverso l' ultimo distintivo assegnato. La larghezza della fronte e la disposizione delle antenne esterne sono segni da non farla equivocare con gli *ocypodiani*.

Non mi resta che esaminare le specie dello stesso genere delle quali se ne conoscono tre appena , una la *Cl. Leachii*, Edw. ch'è la meglio conosciuta propria del mare Rosso, ha i lati del corpo in-

tieri , e solamente granulosi (1); l' *Ocypode* (Cleistotoma) *dilatata* di Dehaan, che io non conosco che dalle poche parole del Signor Edwards differirebbe poco dalla specie precedente (2); finalmente il *Macrophthalmus Boscii* di Auduin (3) quando anche appartenesse al genere in discorso, lo che non è a bastanza provato, differirebbe dalla *Cl. Gemmellari* per avere il carpaccio granuloso superiormente, armato ai lati di due soli denti profondamente divisi tra di loro, e ciliato di lunghi peli.

L' analogia del nome di *Gonoplax sexdentatus* Risso (4) con la descritta *cleistotoma*, che ha tra gli altri caratteri i sei denti, potrebbe condurre qualcuno a crederle identiche; ma il Risso dice essere la sua *Gonoplax* simile alla *rhomboides*, dalla quale non differisce che per avere tre denti ai lati del carpaccio; dunque la lunghezza eccessiva dei piedi del primo paio, l' assenza della vescichetta molle, il terzo articolo e seguenti dell' addome più larghi del secondo, le braccia spinose (*brachiis spinosis*) ec. ec. sono caratteri tanto evidenti, e considerevoli che il citato autore certamente non si sarebbe ingannato ove fossero stati dissimili.

(1) Savigny Descript. de l' Egypt. Atlas de Hist. Nat. Vol. 2. Crust. pl. 2. num. 1.

(2) Milne Edwards op. cit. vol. 2. p. 68.

(3) Savigny op. cit. Atl. hist. nat. vol. 2. crust pl. 2. n. 2.

(4) Risso Hist. Nat. de l' Europe meridionale t. 5. p. 13.

GENERE

INACHUS (LEACH).

Al genere *Inachus* spettano le altre specie che ho trovato nel nostro golfo. Questo genere stabilito per la prima volta da Fabricio a spese del *Cancer* di Linneo conteneva la maggior parte dei brachiuri triangolari di Latreille, meno il genere *Parthenope* dello stesso Fabricio; ma dall'epoca di questo entomologista in poi, questa sua divisione generica è stata divisa e suddivisa in modo e ne sono sì dilatati i limiti da salire non solo al grado di tribù, ma eziandio a quello di famiglia, ed il nome impostovi dallo illustre discepolo di Linneo non racchiude oggi giorno che un piccol numero di crostacei.

Il signor Leach restringendo oltremodo quei limiti stabili per la prima volta i caratteri del genere in discorso, come viene presentemente riconosciuto, assegnandovi quattro specie soltanto, e Latreille nel Regno Animale di Cuvier ammette lo stesso genere con le quattro specie dello zoologo inglese; ed i Signori Desmarest ed Edwards riconoscendolo ancora essi negli stessi confini dei due naturalisti precedenti restringono a tre il numero delle specie conosciute; e l'ultimo ne aggiunse una quarta da recente scoperta nel Mediterraneo dal fu Polidoro Roux da Marsiglia.

L'essere conosciutissimo questo genere, il numero delle specie in maggior parte abbondanti d'individui, mi dispenseranno dall'entrare nei minuti ragguagli generici che mi è stato d'uopo adoperare nel genere precedente: purtuttavia non posso trasandare a mio credere senza inconveniente i principali caratteri generici per così dimostrare che nessuna dif-

ferenza ho potuto rilevare in questi caratteri per le specie che descrivo.

Terzo articolo dei piedi mascellari esterni subovalare, più largo al lato anteriore che alla sua inserzione sul secondo articolo. Il quarto inserito in una troncatura dell'angolo interno del precedente. Occhi retrattili e versatili in dietro. Piedi del secondo paio tripli almeno della lunghezza del corpaccio e più lunghi dei seguenti che abbreviansi gradatamente. Corpaccio triangolare, angustato anteriormente con la base e gli angoli laterali rotondati. Rostro cortissimo; antenne esterne setacee inserite ai lati del rostro, che sorpassano in lunghezza, ed aventi lo articolo basilare esternamente scabroso. Epistoma quadrilatero, poco più largo che lungo. Addome composto di sei articoli nei due sessi, piccolissimo nei maschi, molto grande e coprente tutto il piastrone sternale nelle femmine che hanno l'ultimo articolo più grande degli altri. Dita delle tenaglie triangolari prismatiche, curvate in dentro, denticolate, chiudenti perfettamente. Tarsi simili in tutti i piedi, lunghi e stiliformi.

Prima di passare alla descrizione delle tre specie, ho apposto questa tavola sinottica per mostrare a colpo d'occhio i distintivi delle sette specie che rinchiudonvisi, essendomi servito delle specie cognite antecedentemente de' caratteri che vi assegna il Sig. Milne Edwards.

Ho descritto di seguito l'*Inachus scorpio* per mostrare le note che dall'*Inachus comunissimus* da me chiamato lo distinguono, onde non farlo con esso confondere, come forse si è avverato per lo innanzi.

SPECIE DEL GENERE INACHUS
Aventi la regione stomacale

- | | | | |
|--|---|--|--------------------------------|
| --Munita di 5 punte, cioè 4 in avanti in linea retta, ed una spiniforme posteriormente ;

Piedi del secondo paio . . . | } | --più di tre volte della lunghezza del carpaccio , ch' è più lungo che largo | <i>I. scorpio. Fab.</i> |
| | | --più di quattro volte della lunghezza del carpaccio ch' è più largo che lungo | <i>I. comunissimus. Nob.</i> |
| --Munita di 4 punte, due anteriori laterali, due sulla linea mediana, delle quali la posteriore spiniforme è la più robusta (Piastrone sternale coperto di placche calcari nei maschi) | | | <i>I. thoracicus Roux.</i> |
| --Munita di 3 punte disposte a triangolo, la posteriore spiniforme robusta

Piedi anteriori nei maschi | } | nonsorpassanti il penultimo articolo dei piedi del secondo paio: | |
| | | Rostro | <i>I. dorynchus Leach.</i> |
| --Munita di 3 punte disposte a triangolo, la posteriore spiniforme robusta

Piedi anteriori nei maschi | | avanzato e senza in cavatura all' estremità ch' è soltanto fessa | <i>I. Cocco Nob.</i> |
| --Munita di 3 punte disposte a triangolo, la posteriore spiniforme robusta

Piedi anteriori nei maschi | | incavato all'estremità ;

Carpaccio armato | <i>I. affinis. Nob.</i> |
| --Munita di 3 punte disposte a triangolo, la posteriore spiniforme robusta

Piedi anteriori nei maschi | | di 4 spine robuste, uguali tra di loro (sterno dei maschi armato di placche calcari)

di una sola spina robusta (sterno dei maschi munito d' un tubercolo calcare) | <i>I. leptorynchus. Leach.</i> |
| --Munita di 3 punte disposte a triangolo, la posteriore spiniforme robusta

Piedi anteriori nei maschi | | sorpassanti il penultimo articolo dei piedi del secondo paio | <i>I. leptorynchus. Leach.</i> |

INACHUS SCORPIO Fab.

I. Corpore longiore quam lato, quatuor spinis validis armato; regione stomacali tuberculis quinque; pedibus secundis bis longioribus corporis.

Carpaccio più lungo che largo, attenuato in avanti. Regione stomacale con cinque punte, quattro picciole situate in avanti trasversalmente in linea retta ed una spiniforme robusta lunga posteriormente, regione cordiale armata di una simile spina robusta, le branchiali ne hanno una posteriore grande e lunga, ed un piccolo tubercolo ottuso in avanti. Margine posteriore avente una leggiera protuberanza poco sensibile sopra l'inserzione di ciascun piede del quinto paio. Regione epatica con delle piccolissime punte delle quali una sembra la più prominente, ed è allontanata dalla spina dell'angolo orbitario esterno.

Rostro allungato, incavato, e terminante ai lati in due punte corte, acute; una spina aculeiforme acutissima tra le fossette antennarie dirigesì orizzontalmente in avanti sotto il rostro sino alla lunghezza delle punte di esso, e conseguentemente apparentissima dal di sopra.

Sterno nei due sessi senza piastre nè tubercoli.

Addome del maschio isometrico. Quello della femmina grandissimo rigonfio quasi circolare.

Piedi del primo paio molto grossi nei maschi ancorchè giovani, rigonfi, ispidi di piccole punte che li rendono scabrosi, mano rigonfia e meno scabra delle braccia e dei carpi. Piedi del secondo paio aventi tre volte e mezza circa la lunghezza del car-

paccio; con il tarso lungo la quarta parte della lunghezza totale dello stesso piede.

Corpo leggermente tomentoso, meno nelle parti inferiori, e di colore carnicino; piedi del secondo paio irsuti; faccia interna del carpo di un bel rosso cremisi.

Piedi del primo paio nelle femmine della stessa grossezza di quelli del secondo.

Lunghezza dei più grandi individui presa dal margine posteriore del corpo, alle spine del rostro da 10 ad 11 linee.

Trovasi nei mari di Sicilia, comune alla Trezza, meno in Siracusa.

INACHUS COMMUNISSIMUS Nob.

I. corpore latiore quam longo vel isometrico, quatuor spinis armato, regione stomachali tubesculis quinque acutis; pedibus secundis quater fere corpore longioribus.

Carpaccio poco più largo che lungo o quasi isometrico, depresso dilatato alle regioni branchiali, la stomacale fornita di cinque punte quattro in avanti piccole, disposte trasversalmente in linea retta ed una spina lunga, acuta, cilindrica posteriormente; altra spina simile sulla regione cordiale; la branchiale armata di due altre punte delle quali la posteriore spiniforme, eguale alla cordiale ed alla stomacale posteriore, l'anteriore benchè più piccola è intanto acuta ed elevata più che nella specie precedente. Margine posteriore del carpaccio senza prominente considerabili. Regioni epatiche fornite esternamente di

due punte spiniformi quasi eguali e più approssimate alla spina dell'angolo orbitario esterno nell'*I. scorpio* ed in alcuni individui non si trova che una sola di queste spine.

Rostro cortissimo, incavato, terminato da due punte corte, appiattite ed acute; una spina corta nascente tra le fossette antennarie dirigesì perpendicolarmente in sotto e non è visibile dalla parte superiore. Una piccola spina acuta osservasi alla nascita dell'articolo basilare delle antenne esterne, più marcata che nelle altre specie. Epistoma proporzionalmente più largo di quanto nella specie precedente. Piastrone sternale senza piastre calcari ne' tubercoli.

Addome de' maschi isometrico; quello della femmina larghissimo subcircolare, convesso.

Piedi del primo paio molto grossi e rigonfi nei soli maschi adulti, sparsi di piccolissime punte che li rendono scabrosi, benchè meno che nell'inaco descritto innanzi, e con le mani meno rigonfie e poco più allungate. I maschi giovani che anche per le altre dimensioni poco dagli adulti differiscono, e le femmine hanno questi stessi piedi relativamente più corti, appena più grossi di quelli del secondo paio, leggermente scabrosi al tatto e muniti di piccolissime spine sul lato superiore del corpo e sull'inferiore ed esterno del braccio. I piedi del secondo paio hanno più di quattro volte e mezza la lunghezza del corpo, ed un rapporto presso a poco eguale con la loro unghia.

Corpo generalmente di color carnicino brunoastro, sparso di cortissimi peli rari che sono più lun-

ghi e piú folti nei piedi del secendo paio, il colore dei quali è bruno purpureo; faccia interna del carpo e parte degli articoli vicini rossa cremisi in tutti gli individui.

	Pollici	linee
Lunghezza del carpaccio dei maggiori		
individui	»	9
» dei piedi del 1. ^o paio	1	7
» della mano	»	9
» dei piedi del 2. ^o paio	3	7
» dell' unghia del 2. ^o paio	»	11 1/2
» dell' addome	»	4
Larghezza dell' addome	»	4
» del carpaccio	»	9 1/2

Trovasi abbondantissima nel golfo di Catania, comune all' estremo nel mare di Siracusa e di Augusta ed in altri luoghi della costa orientale della Sicilia, ed avviene di raro nell' inverno a preferenza che negli ordegni da pesca non si prenda una quantità significativa di questi crostacei, che nei citati luoghi portano il nome di *tarantuli di mari* dato dal volgo per certe rassomiglianze che vi scopre con alcuni ragni, e che viene indistintamente applicato alle altre specie d' *Inachus* alla *Latreilla* ed agli *Stenorynchus*.

È questa specie forse l' *Inachus dorsettensis* di Leach e di Latreille? Il non averne potuto trovare la descrizione mi arresta dal giudicare; ma considerando che questo *Inachus dorsettensis* dai Signori Desmarest e Milne Edwards è stato rapportato come varietà dell' *I. scorpia* e che la mia specie ha tante differenze confermate sopra una pluralità d' individui

e così costanti da formarne una distintissima, sono portato a credere ch' *I. communissimus* è veramente nuovo o che quando fosse identico all' *I. dorsettensis* questo costituirebbe una specie diversissima e non una varietà dell' *I. scorpio*, atteso un gran numero di note distintive quali sono le differenze delle porzioni del carpaccio coi piedi del secondo paio, della spina interantennaria, della brevità del rostro dello sviluppo dei tubercoli branchiali e mancanza di quelli del margine posteriore, nella diversa grossezza delle tenaglie negli individui delle differenti età nelle diverse specie ec. ec.

INACHUS COCCO Nob.

I. corpore subisometrico, hirsuto, quatuor spinis validissimis armato; regionibus profunde divisis, regione stomacali tribus spinis triangulo dispositis. Laminis lapideis in sterno marium.

Carpaccio poco più lungo che largo, regioni elevate e divise da profonde incavature; la stomacale armata di tre spine disposte a triangolo equilatero, cioè due più piccole ed acute anteriori, l'altra robustissima, aguzza e lunga è posta in dietro, ed è simile a quella che s'innalza sulla regione cordiale ch'è diretta un poco obliquamente verso il lato posteriore. Le branchiali ne hanno anche due delle quali la posteriore contasi tra le valide, e l'anteriore alquanto elevata ed acuta si confonde tra la folta pelugine del corpo. Margine postremo del carpaccio avente due spine più lunghe delle stomacali anteriori, acute ed inserite sull'origine degli ultimi piedi. Regione epatica avente una sola escrescenza spiniforme oltusa.

Rostro avanzato incavato che finisce con due punte corte acutissime, spina interantennaria aculeiforme robusta, acuta, diretta obliquamente in avanti ed in sotto, appena visibile dalla parte superiore. Margine posteriore di ogni fossetta antennaria munito di una piccola spina un poco adunca. Articolo basilare delle antenne esterne avente tre o quattro crenulazioni delle quali la posteriore è più grande ed ottusa.

Piastrone sternale coperto ai lati sino all'origine dei piedi di due placche calcaree, ovoidi, lisce, carnicine finamente puntate, riunite anteriormente sulla linea mediana da un pezzo ellittico avanzato sino al lato posteriore del quadro boccale, e questi tre pezzi che hanno nel loro mezzo, corrispondentemente in avanti dell'estremità libera dell'addome nel riposo, un tubercolo rotondo liscio appiattito, non potrebbero meglio paragonare che ad un occhiale.

Addome quasi isometrico, ad articoli vellutati, aventi sulla linea mediana un'apofisi sporgente che manca nel secondo e terzo articolo e che forma sugli altri una cresta rilevata longitudinale ed interrotta.

Piedi del primo paio lunghi, grossi e rigonfiati senza punte nè spine marcabili, soltanto scabrosi al toccare, carpi con delle creste di piccolissime spine sugli spigoli interni. Mani grandi robuste, più lunghe del carpaccio intiero e conseguentemente più della larghezza di questo. Piedi del secondo paio lunghi più di quattro volte del carpaccio, e quasi tre volte e mezza dell'unghia ch'è più lunga dello articolo che la precede.

Corpo intieramente coperto di folti peli a vel-

luto, meno che nelle placche sternali e nei piedi.

Colore generale bruno rossastro.

Le femmine hanno picciolissime le tenaglie, grande e vellutato l'addome.

Pollici — linee

Lunghezza del carpaccio	1	1
» dei piedi del 1. paio	2	7 1/2
» della mano	1	2
» dei piedi del 2. paio	4	8
» dell'unghia del 2. paio	1	4
Larghezza del carpaccio	1	0 1/3

Abita questa specie nel mare della Trezza e dell'Ognina. Ho trovato i grandi individui in settembre, ed in febbraio i piccoli che non hanno meno di quattro linee di lunghezze ma con tutti i caratteri degli adulti. In Siracusa ho rinvenuto gli stessi in piccole dimensioni d'unita all'*I. dorynchus* nella stagione piovosa. Da' caratteri che il Sig. Edwards assegna all'*I. thoracicus* dietro Roux si rileva molta somiglianza con la sopra descritta; ma la mancanza di una seconda punta sulla linea mediana della regione stomacale, la presenza del tubercolo nella parte anteriore delle regioni branchiali, e la lunghezza della mano maggiore della larghezza del carpaccio sono mottivi per ammettere la mia come specie distinta (1).

(1) Dopo aver letto questa memoria (*) fui a conoscenza aver il Ch.

* A 25 agosto 1838. V. Relazione Accademica per l'anno XV della Gioenica.

INACHUS AFFINIS Nob.

I. Corpore longiore quam lato, regione stomachali postice unispinosa antice bituberculata. Rostro excavato. Chelis brevioribus penultimi articuli secundi pedis. Tuberculo lapideo in sterno marium.

Carpaccio armato di una sola spina robusta, più lungo che largo ed attenuato anteriormente. Regione stomacale provvista di due punte in avanti piccole ed ottuse, e della spina robusta lunga acuta, in dietro. Regioni branchiali con due tubercoli ottusi dei quali l'anteriore è poco sensibile. Regione cordiale non tubercolo acuto più elevato dei precedenti, ma non spiniforme. Due protuberanze poco o punto sensibili al margine posteriore del carpaccio sopra l'inserzione dei piedi del quinto paio. Regioni epatiche munite di una sola punta marcabile.

Rostro incavato e terminato da due punte corte acute. Spina tra le antenne interne aculeiforme poco lunga e diretta inferiormente. Margine posteriore delle fossette antennarie provvisto di una piccolissima

Professore Costa posteriormente pubblicato il crostaceo in discorso col nome di *Inachus thoracicus*, nè più ragguagliata nè più esatta può essere la descrizione che ne dà, purtuttavia il nome che gli diede non può essere conservato perchè molto avanti fu da Roux imposto ad una specie differente; per altro è cosa dubbiosa se lo stesso nome impiegato da Bosc appartenga alla nostra od a quella di Roux, ond'è per distinguerlo che col nome chiarissimo del Prof. Cocco l'ho specificato.

spina ; articolo basilare delle antenne esterne senza crenulazioni.

Piastrone sternale portante nel suo centro in avanti dell' apice dell' addome nel riposo un tubercolo prominente rotondo liscio convesso e punteggiato.

Addome isometrico ad articoli vellutati con piccole prominenze nel mezzo di ogni articolo.

Piedi del primo paio lunghi, oltrepassanti la metà del penultimo articolo del piede seguente, cilindrici ; braccia molto più lunghe proporzionalmente che nelle altre specie, leggermente disseminate di piccole spine al lato interno, e che sono più sensibili, acute e disposte a linea retta lungo lo spigolo inferiore di esse; carpi allungati, spinosi agli spigoli interni e ciliati ; mani cilindriche allungate, lunghe quanto il carpaccio e più della larghezza di questo con piccole spine apparenti sulla faccia interna.

Piedi del secondo paio lunghi poco meno quattro volte del carpaccio, e tre volte e mezza della lunghezza della propria unghia. Colore carnicino, trasparente. Corpo coperto di corti e rari peli che sono più spessi nelle parti inferiori e nei piedi mascellari.

Femmina ignota.

	Pollici	linee
Lunghezza del Carpaccio	»	8
» dei piedi del 1. paio	1	7
» della mano	»	8 $\frac{1}{3}$
» dei piedi del 2. paio	2	9
» dell' unghia del 2. paio	»	9
Larghezza del carpaccio	»	7

Trovato nel mare della Trezza in febbraio.

All' *I. leptoryncus* di Leach si approssimerebbe questa specie per molti caratteri; ma la distinguono il non avere i piedi del primo paio sorpassanti il penultimo articolo dei seguenti, la mano non una volta e mezza più lunga che il carpaccio, e l'addome isometrico, mentre è più lungo che largo nella specie di Leach.